

Il Diacono, segno sacramentale di Cristo Servo

La Chiesa di Napoli loda e ringrazia il Signore per il dono dell'Ordinazione Diaconale degli Accoliti:

- Bruno Angarella della parrocchia SS Crocefisso e Santa Rita in Napoli;
- Bernardo Cozzolino della Parrocchia S. Caterina Vergine e Martire in Ercolano;
- Vincenzo Di Fiore della Parrocchia S. Alfonso e S. Luigi in Mugnano di Napoli;
- Angelo Giangola della Parrocchia S. Maria della Natività e San Ciro in Portici;
- Antonio Napolitano della Parrocchia Cristo Re in Napoli;

che, oggi Solennità della SS Trinità, nella Chiesa Cattedrale sono stati ordinati per la Preghiera consacratoria e l'imposizione delle mani dell'Arcivescovo Mons. Domenico Battaglia.



Il Collegio Diaconale Napoli si arricchisce di altri cinque Diaconi. Nell'omelia il Vescovo, commentando la Parola proclamata, ha esortato i presenti a meditare sulla presenza viva di Gesù Cristo in mezzo a noi fino alla fine dei secoli. Egli è vicino a tutti noi, infondendoci coraggio e invitandoci alla fiducia anche nei momenti più delicati della nostra esistenza.

Cristo condivide con noi la nostra quotidianità sin dal giorno del nostro Battesimo quando siamo stati immersi *"nel nome del Padre che è il cuore della nostra vita, nel nome della fragilità del Figlio morto nella carne e nel nome dello Spirito che è la forza che lo risuscita"*. In forza del Battesimo tutti siamo stati chiamati a insegnare la Parola, i Comandamenti, insegnare *"l'arte di vivere, mostrare come il Vangelo si fa vita. questa è la vera missione: trasmettere vita; la vera vita è la vita di Gesù, il suo stile, la sua Parola: Amore"*.

Il Presule ha poi tracciato la figura del Diacono, *"segno sacramentale di Cristo Servo che rende presente Cristo Servo*

nella Chiesa". Con la sua presenza, il *"Diacono ricorda ai Vescovi e ai Presbiteri la natura ministeriale del loro Sacerdozio come servizio ai fedeli."* Il Diacono dev'essere indentificato non con *"ciò che fa"*, ma con *"chi è"*. Egli è il custode del servizio della Chiesa del Grembiule, immagine cara al Vescovo Don Tonino Bello, è il Ministro della Chiesa *"Ospedale da Campo"*.

Il Diacono deve trarre la sua forza dal vivo e continuo contatto con Cristo nella preghiera e nell'Eucarestia; da una continua crescita nella conoscenza della Parola, per poter essere il Ministro del Primo annuncio, anche con la sua testimonianza di vita. Il suo

Ministero non è una prestazione, un compito da assolvere, un'esecuzione di un ordine, ma una relazione con i fratelli da coltivare; è trasmettere con le opere, più che con le parole l'Amore di Cristo, unico modello della propria vita.

Altro esempio di vita del Diacono è San Francesco d'Assisi *Diacono*, che ha servito il Vangelo servendo i poveri, che non sono una *"categoria sociale, ma sono "l'ostensorio, la sacralità di Cristo, carne da abbracciare e da accarezzare"*. Le opere verso i poveri sono la forza dell'annuncio del Vangelo, e ricordando

ancora Don Tonino Bello, ha riferito questa sua affermazione *"Non bastano le opere di carità, se manca la carità delle opere"*.



Avviandosi alla conclusione, l'Arcivescovo ha invitato gli Ordinandi ha *“toccare le persone con la stessa delicatezza, lo stesso amore, con cui toccheranno il Corpo di Cristo”*; avere attenzione alla terra e a chi è in difficoltà sociali ed economiche; vivere il proprio Ministero con dinamicità e interpretando i segni dei tempi. Infine ha ricordato come il ripristino del Diaconato Permanente voluto da Concilio Vaticano II, ha arricchito la Chiesa e completato *la presenza di Cristo Capo, Sacerdote e Servo*; e ha ringraziato le mogli e i figli degli Ordinandi che hanno partecipato e condiviso la formazione e in forza dell'ordinazione del marito e padre, diventano *“famiglia diaconale”* faro ed esempio per tutte le famiglie delle varie Comunità Parrocchiali. Auguriamo ai neo Diaconi di essere, in ogni espressione della loro vita, icone di Cristo Servo nella nostra Chiesa Diocesana che l'anno prossimo celebrerà i 50 anni dall'inizio del Cammino di formazione al Diaconato Permanente (settembre 1972) con la nascita dell'Istituto Diocesano per la Formazione al Diaconato, che donerà alle Comunità Parrocchiali, tra le prime in Italia, i primi Ministri Istituiti e i primi nove Diaconi Permanenti ordinati il 29 giugno 1975.

Giuseppe Daniele diacono